

## DOMENICA DELL'ORTODOSSIA

### I Antifona

O Kyrios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kyrios dhinamin ke periezòsato.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Il Signore regna si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### II Antifona

Exomologhisàsthosan to Kyriò ta elèi aftù, ke ta thavmàsia aftù tis iis ton anthròpon.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Celebrino il Signore per le sue misericordie e per i suoi portenti a favore dei figli degli uomini.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

### III Antifona

Enesàtosan aftòn i urani ke i ghi, thàlassa ke pànda ta èrponda en afti.

Tin àchrandon ikòna su proskinùmen, Agathè, etùmeni sinchòrisin ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs; vulìsi gar ivdhòkisas sarkì anelthìn en to stavrò, ina risi us èplastas ek tis dhulias tu echthrù; òthen evcharistos voòmen si: charàs eplirosas ta pànda, o Sotìr

Dian lode a lui i cieli e la terra, il mare e tutto quanto in esso si muove.

Veneriamo, o Buono, la tua icona immacolata, implorando il perdono delle nostre colpe, o Cristo Dio. Ti sei compiaciuto salire volontariamente nella carne sulla Croce, per salvare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi creato. Per cui, riconoscanti, gridiamo a te: Hai

imòn, paraghenòmenos is to sòse ton kòsmon.

Tu lithu sfraghistèndos ipò ton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndon to àchrandòn su sòma, anèstis, triimeros Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoin. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

Tin àchrandon Ikòna su proskinùmen, Agathè, etùmeni sinchòrison ton ptesmàton imòn, Christè o Theòs' vulisi gar ivdhòkisas sarkì anelthìn en to Stavró, ina risi us èplasar ek tis dhulias tu echthrù. Òthen efcharistos voðmen si' Charàs eplirosas ta pànda o Sotir imòn, paraghenòmenos is to sòse ton kòsmon.

te: Hai riempito di gioia ogni cosa, o nostro Salvatore, venuto a salvare il mondo.

### Tropari

Sebbene il sepolcro fosse sigillato dai Giudei e i soldati custodissero il tuo immacolato Corpo, Tu Salvatore sei risorto al terzo giorno, dando la vita al mondo. Perciò le Potenze celesti cantano a Te, o Vivificatore: Gloria alla tua Resurrezione, gloria al tuo Regno, gloria alla tua Provvidenza, o solo amante degli uomini.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per salvare il mondo.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmàton alìthia;  
dhià tùto ektiso ti tapinòsi  
ta ipsilà, ti ptochia ta  
plùsia; Pàter Ierarcha  
Nikòlae, prè sveve Christò  
to Theò, sothìne tas  
psichàs imòn.

Ti ipermàcho stratigò ta  
nikitiria, os litrothìsa ton  
dhinòn efcharistiria ana-  
gràfo si i Pòlis su,  
Theotòke. All'os èchusa to  
kràtos aprosmàchiton, ek  
pandìon me kindhinon  
elefthèroson, ina kràzo si:  
Chère, Nimfi ànimfevte.

Regola di fede, immagine  
di mitezza, maestro di  
continenza: così ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, o  
padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

A te, conduttrice di schiere  
che mi difendi, io, la tua  
città, grazie a te riscattata  
da tremende sventure, o  
Madre-di-Dio, dedico que-  
sti canti di vittoria in rendi-  
mento di grazie. E tu che  
possiedi l'invincibile po-  
tenza, liberami da ogni  
specie di pericolo, affinché  
a te io acclami: Gioisci,  
sposa senza nozze.

## **EPISTOLA**

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.*

*Poiché tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie*

### **Lettura della lettera agli Ebrei (11, 24 – 26.32 - 40)**

Fratelli, per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere

momentaneamente del peccato. Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa. E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

*Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, e Samuele tra quanti invocano il suo nome.*

*Invocavano il Signore ed egli rispondeva, parlava loro da una colonna di nube.*

## **EVANGELO**

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (1, 43 – 51)**

In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». Natanaele gli disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

### **Megalarion**

Epì si chèri, kecharitò-  
mèni pàsa i ktìsis, an-  
ghèlon to sistima ke an-  
thròpon to ghènos, ighia-  
smène naè ke paràdhise  
loghikè, partenikòn kàf-  
chima, ex is Theòs esar-  
kòthi ke pedhion ghègo-  
nen o pro eònon ipàrchon  
Theòs imòn. Tin gar sin  
mìtran thrònnon epiìse ke  
tin sin gastèra platitèran  
uranòn apirgàsato. Epì si

In Te si rallegra, o piena di  
grazia, tutto il creato: e gli  
angelici cori e l'umana  
progenie, o Tempio e  
razionale Paradiso, vanto  
delle vergini. Da Te ha pre-  
so carne Dio ed è divenuto  
bambino Colui che fin  
dall'eternità è il Dio  
nostro. Del tuo seno infatti  
Egli fece il suo trono,  
rendendolo più vesto dei  
cieli. In Te si rallegra, o

chèri kecharitomèni, pàsa i  
ktìsis. Dhòxa si.

piena di grazia, tutto il  
creato. Gloria a Te.

### **Megalinarion di S. Basilio**

Ton uranfàndora tu  
Christù, mìstin tu Dhe-  
spòtu, ton fostira ton fai-  
nòn, ton ek Kesarias ke  
Kappadhòkon chòras, Va-  
sìlion ton mègan, pàndes  
timìsomen

Onoriamo tutti il celeste  
rappresentante di Cristo,  
l'iniziatore ai misteri del  
Signore, l'astro splendente  
da Cesarea e dalla regione  
di Cappadocia, il grande  
Basilio.

### **Kinonikon**

Enìte ton Kyrion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Allilua.